



Esigenze particolari per il "certificato VITISWISS" per la produzione ecologica e integrata in viticoltura 2011

A. Esigenze richieste al viticoltore

EP1. Creazione di una finestra testimone chiaramente delimitata (diversa da quella dell'esigenza CA3) su una parcella omogenea per la concimazione, il diserbo, una malattia o un parassita importante per la regione, una tecnica culturale in relazione con la riduzione dell'impatto delle malattie o per una nuova tecnica culturale. Eccezione: assenza di trattamenti, di erbicidi o di concimazione sull'insieme dell'azienda conta come EP1

Per ottenere il certificato, il viticoltore deve creare una finestra testimone. La creazione di queste finestre è uno strumento di formazione continua e di sperimentazione per il viticoltore e permette di giudicare la pertinenza di un intervento o l'efficacia di un prodotto o di un concime.

Per le malattie si deve creare una superficie chiaramente delimitata di 50 m² minimo, esente da prodotti con attività contro la malattia mirata (escoriosi, rossore parassitario, botrytis). Queste finestre non hanno senso per delle malattie dal comportamento esplosivo (peronospora, oidio). Per i parassiti, la concimazione e il diserbo, è opportuno portare questa superficie minima a 200 m². Queste superfici correttamente delimitate saranno oggetto di osservazioni (tasso di attacco, numero di insetti, vigore,...). Sul terreno, la finestra testimone concimazione deve essere differenziata dalla finestra testimone fitosanitaria.

EP2. Partecipazione attiva all'organizzazione o alla valorizzazione della PI

Certi gestori si impegnano personalmente nella messa in pratica di nuovi metodi rispettosi dell'ambiente, o animano dei gruppi regionali (organizzazione della lotta con la confusione sessuale contro la tignola, informazione sui rischi d'infezioni di peronospora per una regione, capo gruppo, controllore).

B. Gestione del suolo e concimazione

EP3 Assenza di concimazione azotata minerale sull'insieme dell'azienda.

Nei vigneti con eccessi di vigore, l'assenza della concimazione azotata permette di frenarne la crescita.

EP4 È stato realizzato uno studio del profilo culturale di una parcella con relativa descrizione.

Permette di adattare le tecniche culturali alle caratteristiche del suolo. Per casi problematici (clorosi, deperimento, eccesso d'acqua, eccesso di vigore, ecc.) lo studio di un profilo culturale può aiutare a risolvere il problema. La validità del profilo è annuale.

EP5 Localizzazione dell'azoto sotto i ceppi nei vigneti inerbiti

L'apporto dell'azoto localizzato nelle zone diserbate o lavorate permette di migliorare l'efficacia della concimazione azotata e di ridurre le quantità apportate.

EP6 Niente erbicidi residuali su almeno 30 % della superficie viticola in coltura stretta (<1,50m).

Sono considerati erbicidi residuali, gli erbicidi la cui azione principale è svolta a livello radicale (vedi Indice fitosanitario ACW e Pflanzenschutzempfehlungen ACW: erbicidi ad azione radicale). Le superfici interessate devono essere annotate nel quaderno aziendale.

EP7 Nessun utilizzo di erbicidi su una superficie minima delimitata di 1000 m²

Il viticoltore rinuncia all'impiego di qualsiasi erbicida in una parcella della sua azienda, ma al minimo su una superficie delimitata di 1000m².

La rinuncia all'utilizzo di erbicidi è particolarmente raccomandata lungo i corsi d'acqua o i ruscelli. Essa è ugualmente interessante nei bacini imbriferi e permette di evitare la migrazione degli erbicidi nell'acqua.

EP8 Gestione ragionata degli erbicidi, è necessario rispattare scrupolosamente i punti enunciati qui sotto :

Alternanza delle materie attive degli erbicidi su vigneti in produzione.

- la stessa materia attiva di un erbicida ad azione residuale non deve essere applicata più di 2 anni di seguito
- la stessa materia attiva degli erbicidi ad azione fogliare non deve essere applicata più di una volta per stagione

D. Protezione fitosanitaria

EP9 Impiego esclusivo di acaricidi neutri nei confronti della fauna ausiliaria (tiflodromi e parassitoidi) in viticoltura o assenza di trattamenti

L'utilizzo esclusivo di acaricidi neutri nei confronti della fauna ausiliaria (crisopi, parassitoidi, tiflodromi, ragnetti,...) permette di mantenere, durante tutta la stagione, la popolazione di predatori ad un livello elevato. Questi organismi giocano un ruolo importante nell'equilibrio faunistico della vigna.

EP10 Impiego esclusivo di insetticidi neutri per gli ausiliari principali (tiflodromi e parassitoidi) in viticoltura o assenza di trattamenti. Tignola di 2° generazione: lotta per confusione sessuale o BT o assenza di trattamenti.

In molti casi la lotta contro la tignola è possibile tramite la lotta con confusione sessuale e/o l'utilizzo dell'insetticida biologico *Bacillus thuringiensis*. Questi metodi di lotta non tossici nei confronti dell'uomo, degli ausiliari e delle api sono da privilegiare sull'insieme dell'azienda.

EP11 Impiego a titolo privato, o in gruppo, di strumenti di previsione o controllo periodico delle infezioni di peronospora su www.agrometeo.ch.

L'applicazione dei fungicidi contro la peronospora può basarsi sulla previsione del rischio di infezione indicato dalle stazioni meteorologiche. La Svizzera dispone d'una rete di stazioni di misurazione, le cui indicazioni per la peronospora sono attualizzate ogni giorno su Internet (www.agrometeo.ch). Prove da portare: giustificare una data di trattamento in funzione delle infezioni rilevate dalle stazioni meteorologiche.

EP12 Dosaggio dei fungicidi in funzione del volume del fogliame (m³ di fogliame per ha) giustificato dal suo calcolo. Superficie minima: 1000m²

Attualmente la dose di fungicida è adattata allo sviluppo fenologico della vigna. È proposto un nuovo sistema di dosaggio che segue la curva di crescita della vigna. Questo approccio

permette un adattamento della dose alla superficie fogliare da trattare e tiene conto della densità dei ceppi per ettaro. La superficie fogliare può essere indirettamente determinata attraverso la misura del volume fogliare. Questo sistema è valido solo per i vigneti a spalliera e trattati con un polverizzatore perfettamente regolato e adattato alla coltura (vedi guida VITI di Changins 2005 :59-62 e Schweiz Z. Obst-Weinbau 4/05: 13-16 e 4/06: 9-13, vedi ugualmente tabelle di dosaggio su www.agrometeo.ch). Questa misura deve essere praticata almeno su una superficie minima di 1000 m².

EP13 Impiego di tecniche di applicazione dei prodotti fitosanitari che ne riducono la deriva

La deriva dei prodotti fitosanitari è ridotta grazie all'utilizzo di ugelli antideriva a induzione d'aria o a dei pannelli di recupero della poltiglia (vedi schede AGRIDEA No 6.86.1 e 6.86.2).

EP14 Collaborazione con un servizio ufficiale per le sperimentazioni e le osservazioni.

Molte osservazioni o sperimentazioni sono necessarie per migliorare le conoscenze attuali. Si deve portare come prova la descrizione del tipo di sperimentazione e il nome del servizio ufficiale.

EP15 Nei vigneti con pendenza >30% o terrazzati, applicazione dei prodotti fitosanitari esclusivamente con l'aiuto di polverizzatori a basso volume (max. 400l/ha in piena vegetazione) con passaggio nei filari.

L'applicazione dei prodotti fitosanitari nei vigneti la cui pendenza è >30% o nei vigneti terrazzati resta problematica. Un'applicazione regolare dal suolo garantisce l'efficacia. Essa è possibile, ma richiede uno sforzo particolare a livello d'equipaggiamento (atomizzatore a spalla, minitrac), della coltura (trasformazione del vigneto in terrazzi meccanizzabili) o del lavoro (atomizzatore a spalla).

EP16 Impianto e coltivazione di varietà tolleranti le malattie funginee (peronospora, oidio) su almeno 1000 m²

L'impianto e la coltivazione di vitigni resistenti (vedi schede AGRIDEA n° 1.53 - 1.57 del raccoglitore delle schede tecniche. Scheda disponibile su www.agridea.ch) alla peronospora e/o all'oidio permettono d'evitare, parzialmente o completamente, l'utilizzo di fungicidi.

L'impianto di varietà resistenti è particolarmente raccomandata lungo i corsi d'acqua, siccome esso permette di limitare o di evitare la protezione fitosanitaria.

EP17 Assenza di rame sull'insieme dell'azienda.

E. Ambiente e biodiversità

EP18 Realizzazione di un inventario faunistico in una parcella rappresentativa dell'azienda (2 trappole gialle distanti circa 100 m).

La fauna ausiliaria di un vigneto può essere particolarmente ricca. Questi organismi giocano un ruolo importante nell'equilibrio faunistico di una parcella. Per meglio conoscere gli organismi presenti si può realizzare e documentare un inventario (trappole gialle). Scheda disponibile su www.agridea.ch (Scheda AGRIDEA n° 5.45 e 5.46).

EP19 Realizzazione di un inventario botanico in una parcella rappresentativa dell'azienda (minimo 100m²),

Al fine di meglio conoscere le piante e poter così prendere le misure adeguate per favorire certe specie poco concorrenziali per la vite. Le piante devono essere identificate il più precisamente possibile. Si deve realizzare un erbario o una documentazione fotografica.

EP20 Falciatura alternata dei filari inerbiti su tutta la superficie viticola.

Questa tecnica permette, in modo particolare, di accrescere la diversità faunistica dei predatori. Si pratica falciando alternativamente i filari, per esempio, un filare o una scarpata inerbiti ogni due saranno falciati quando le piante cominciano a fiorire.

EP21 Creazione e/o manutenzione di una nicchia ecologica di valore paesaggistico particolare adiacente o nel vigneto.

Un'esigenza particolare deve essere realizzata per creare delle nicchie ecologiche interessanti e/o dei valori paesaggistici particolari all'interno o nelle vicinanze del vigneto (prati magri, scarpate, boschetti, arbusti, ricostruzione di muri a secco,...per quanto nessun contributo pubblico sia versato per queste misure).

EP22 Serbatoio di acqua corrente

L'irroratrice è stata risciacquata in vigna, oppure in un posto o in maniera che sia garantita alcuna che alcuna traccia di pesticidi si ritrovi nelle acque di scolo o nelle stazioni di depurazione.

F. Esigenze particolari

EP23 Altre esigenze documentate previo accordo con la propria associazione regionale

La lista con le 22 esigenze numerate non è esaustiva. Il viticoltore realizza eventualmente sulla sua azienda un'altra esigenza interessante dal punto di vista della Produzione Integrata, in accordo con la sua associazione regionale.

Esempi di sforzi regionali:

- Vitival:** Appezamento con coltivazione biologica
 Utilizzo di biocarburanti
 Presenza in considerazione degli aspetti ambientali durante la ricostituzione o la trasformazione di un appezzamento
- AOVG:** Inerbamento 1 filare su 2 nell'allevamento della vite di tipo basso e 2 filari su 2 in quello di tipo semi alto, su tutta la superficie dell'azienda agricola (erbicida autorizzato sotto la fila)
 Erbicida specifico per le radici localizzato sotto la fila, su tutta la superficie dell'azienda agricola

Berna, 2 ottobre 2009

Osservazione:



Indica le modifiche introdotte nel 2011: le modifiche sono *in corsivo* nel testo